



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE " CONFALONIERI "

Protocollo numero: **11919 / 2025**

Data registrazione: **11/09/2025**

Tipo Protocollo: **USCITA**

Documento protocollato:

IC_Confalonieri_PROTOCOLLO_DINTERVENTO_SUL_BULLISMO_E_CYBERBULLISMO .pdf

IPA: **icc_108**

Oggetto: **PROTOCOLLO_DINTERVENTO_SUL_BULLISMO_E_CYBERBULLISMO**

Destinatario:

**Amministrazione trasparente
sito web**

Ufficio/Assegnatario:

CHIAVETTA DANIELA (Ufficio Vicepresidenza)

Protocollato in:

Titolo: **4 - DIDATTICA**

Classe: **1 - Piano triennale dell'offerta formativa POF**

Sottoclasse: - - -

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE “T. CONFALONIERI”

Cod. mecc.: MBIC8GB006 - C.F.: 94627630158 - Via San Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 382280
Sc. Sec. I gr. “T. Confalonieri”: cod. mecc. MBMM8GB017 - via S. Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel 039. 382280
Scuola Primaria “A. Volta”: cod. mecc. MBEE8GB018 - via A. Volta 27, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 322043
Scuola Primaria “E. De Amicis”: cod. mecc. MBEE8GB029 - piazza Matteotti 1, 20900 - Monza (MB) Tel. 039.361491
Posta elettronica: MBIC8GB006@istruzione.it - Posta elettronica certificata: MBIC8GB006@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI INTERVENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

**In vigore dall’anno scolastico
2025-2026**

Approvato dal Collegio dei Docenti il 01-09-2025 delibera n. 5
Approvato dal Consiglio d’Istituto il 09-09-2025 delibera n. 168

INDICE

1. Finalità del protocollo

2. Riferimenti legislativi contro bullismo e cyberbullismo e responsabilità giuridiche

- 2.1 Principale normativa scolastica di riferimento
- 2.2 La legge n. 71/2017
- 2.3 La legge n. 70/2024
- 2.4 Le responsabilità delle varie figure scolastiche

3. Azioni preventive, misure correttive e sanzioni disciplinari

- 3.1 La prevenzione
 - 3.1.1 Sintomi
 - 3.1.2 Sicurezza informatica
 - 3.1.3 Interventi educativi
- 3.2 La collaborazione con l'esterno
- 3.3 Mancanze disciplinari
- 3.4 Misure correttive e sanzioni
 - 3.4.1 Schema di procedure scolastiche in casi di Bullismo e Cyberbullismo
 - 3.4.2 Sintesi delle procedure d'intervento

Allegati

- I. SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO alle Forze di Polizia/ all'Autorità Giudiziaria
- II. PRIMA SEGNALAZIONE dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione
- III. VALUTAZIONE APPROFONDATA dei casi di bullismo e vittimizzazione
- IV. SCHEDA DI MONITORAGGIO

1. Finalità del protocollo

Questo documento è stato prodotto al fine di

- Individuare modalità che permettano alla comunità educante di conoscere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- Sensibilizzare gli operatori della scuola e le famiglie all'individuazione delle situazioni a rischio;
- Attivare strategie d'intervento con lo scopo di prevenire, affrontare e contrastare tali fenomeni.

2. Riferimenti legislativi contro bullismo e cyberbullismo e responsabilità giuridiche

2.1 Principale normativa scolastica di riferimento

Il bullismo e cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto da

- Artt. 3 – 33 – 34 della Costituzione Italiana
- Direttiva MIUR n. 1455/06 “Indicazioni e orientamento sulla partecipazione studentesca”
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 Febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”
- Direttiva MPI n. 30 del 15 Marzo 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”
- Direttiva MPI n. 104 del 30 Novembre 2007 “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”
- D.P.R. n. 249/98 e N. 235/2007 “Statuto delle studentesse e degli studenti”
- Direttiva MPI del 15 marzo 2014 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”
- Linee di orientamento MIUR del 13 aprile 2015 “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo”
- Legge 13 Luglio 2015 n. 107 sullo sviluppo delle competenze digitali degli studenti per un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale
- Artt. 581 - 582 - 594 - 595 - 610 - 612 - 635 del Codice Penale · Artt. 2043 - 2047 - 2048 del Codice Civile
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71**
- Nuove Linee di orientamento MIUR, 27 Ottobre 2017 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo
- Legge 20 agosto 2019 n. 92 Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica
- Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, 18 febbraio 2021
- Nota del Ministero dell’Istruzione e del Merito n. 107190 del 19 dicembre 2022 riguardo indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe
- Disposizioni in merito all’uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione n. 5274 dell’ 11 luglio 2024
- **Legge 17 maggio 2024, n. 70** Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

2.2 Legge n. 71/2017

Nella **Gazzetta del 3 Giugno 2017** è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono:

- **Definizione di cyberbullismo:** *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata in via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la messa in ridicolo”* (art. 4, comma 2)
- **Obiettivo della Legge:** *“contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quelle di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche”* (art. 1)
- **Oscureamento del web:** la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al Titolare del trattamento dei dati o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscureamento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se il Titolare e/o il gestore entro le 24 ore dal ricevimento dell'istanza non comunica al richiedente di aver assunto l'incarico di provvedere entro le 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali che interviene direttamente entro le successive 48 ore (secondo quanto previsto dagli artt. n. 143 e 144 del DLGS n. 196/03). (art. 2)
- **Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo:** *“ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio”* (art. 4, comma 3)
- **Ammonimento da parte del questore (limitatamente ai minori ultraquattordicenni):** se non sia proposta querela o non sia stata presentata denuncia per diffamazione (art. 595 codice penale), minaccia (art. 612 codice penale), trattamento illecito di dati (art. 167 codice della privacy), offesa all'onore o al decoro (art. 594 codice penale) commessi mediante internet dai minori ultraquattordicenni, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale. (art. 7)

2.3 La Legge n. 70/2024

Nella Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 Maggio 2024 è stata pubblicata la Legge 17 maggio 2024 n. 70 recante “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”.

Il provvedimento, all'art. 1, interviene sulla legge n. 71/2017, **estendendone il perimetro di applicazione dalla prevenzione e contrasto del solo cyberbullismo anche alla prevenzione e contrasto del bullismo**, incrementando le risorse a disposizione per **campagne informative di prevenzione e sensibilizzazione**, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo, prevedendo l'adozione, da parte di ciascun istituto scolastico, di un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, l'istituzione di un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie ed esperti del settore, nonché la predisposizione per gli istituti scolastici, da parte delle

regioni, di **servizi di sostegno psicologico**, nonché l'obbligo, a carico del dirigente scolastico che venga a conoscenza, nell'esercizio delle sue funzioni, di episodi di bullismo e di cyberbullismo, di informare i genitori dei minori coinvolti e di applicare le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriale, promuovendo adeguate iniziative di carattere educativo.

L'art. 2 interviene sulla disciplina delle **misure coercitive non penali** che possono essere adottate dal Tribunale per i Minorenni, inserendo espressamente, tra i presupposti per l'adozione di tali misure, il riferimento a condotte aggressive, anche in gruppo e per via telematica, nei confronti di persone, animali o cose o lesive della dignità altrui. Viene, inoltre, modificato il procedimento per l'adozione delle misure, prevedendo un intervento preliminare con un **percorso di mediazione** o un **progetto di intervento educativo** con finalità rieducativa o riparativa, sotto la direzione e il controllo dei Servizi Sociali Minorili, all'esito del quale il tribunale può disporre la conclusione del procedimento, la continuazione del progetto ovvero **l'affidamento temporaneo** del minore ai servizi sociali o il **collocamento temporaneo** in una comunità.

L'art. 3 prevede **l'implementazione del numero pubblico di emergenza 114** per assistenza psicologica e giuridica delle vittime.

L'art. 4 istituisce la «**Giornata del rispetto**», quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica, del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. La Giornata ricorre il giorno 20 gennaio.

L'art. 5 prevede l'impegno della scuola a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi di bullismo e cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza.

2.4 Le responsabilità delle varie figure scolastiche

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.
Elabora, in collaborazione con il Tavolo di monitoraggio antibullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un Codice per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di Corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'Istituto.
Organizza e coordina il tavolo di monitoraggio Antibullismo.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none">• Nominativi dei referenti, uno per ciascun ordine scolastico e dei membri del Tavolo di Monitoraggio Antibullismo• Contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'Istituto, PTOF, Patto di Corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di internet a scuola.
Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione per il personale scolastico, incontri informativi per le famiglie in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete, con enti, associazioni, istituzioni locali, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
Prevede azioni culturali, educative, rieducative e/o digitali rivolte agli studenti, per acquisire competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di Corresponsabilità tra scuola e famiglia.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

All'interno del PTOF, del Patto di Corresponsabilità e delle progettazioni educative di ciascun team/interclasse/ consiglio di classe predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli alunni sulle tematiche del bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Tavolo di Monitoraggio Antibullismo della scuola e collabora attivamente con esso e con le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica e promuove scelte educative e didattiche per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/D'INTERCLASSE

Pianifica attività didattiche e/o ampliamento dell'offerta formativa finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Monitora che vengano rispettati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo e anti cyberbullismo.

Registra nei verbali del Consiglio di Classe: casi di bullismo e cyberbullismo, sanzioni, attività di recupero, collaborazioni con psicologo dello sportello di ascolto, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

IL DOCENTE

Ricerca e mette in atto strategie metodologiche e di riflessione adeguate al gruppo classe.

Orienta gli alunni nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile con particolare riferimento all'uso consapevole della tecnologia.

Venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo, è chiamato a segnalarlo al Dirigente scolastico al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva. Il Dirigente valuta la convocazione del Tavolo di monitoraggio dell'Istituto.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al Dirigente Scolastico eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente. Il Dirigente valuta la convocazione del Tavolo di monitoraggio dell'Istituto.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

LA COMMISSIONE BENESSERE DIGITALE E SALUTE E I REFERENTI D'ISTITUTO

Promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori e studenti.

Coordinano attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale.

Collaborano con gli insegnanti della scuola, propongono corsi di formazione al Collegio dei Docenti, monitorano i casi di bullismo e cyberbullismo, creano alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolgono in un'azione di collaborazione Enti del territorio e in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali).

I REFERENTI DEGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI E TERRITORIALI PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'Istituto informazioni sui corsi di formazione.

Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.

Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia Postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.

I REFERENTI E IL TAVOLO DI MONITORAGGIO ANTIBULLISMO

Coadiuvano il Dirigente Scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo, cyberbullismo e disagio, coordina e organizza attività di prevenzione, interviene nei casi acuti.

Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo, cyberbullismo e disagio.

I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

LE FAMIGLIE

Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione e sensibilizzazione, istituite dalla scuola sui comportamenti sintomatici del bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Sono attente e controllano i comportamenti dei propri figli.

Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi.

Conoscono le azioni introdotte dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

Condividono il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità educativa e il Codice d'Istituto per il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e cyberbullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI

Partecipano attivamente alla realizzazione di iniziative, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.

Imparano e applicano le regole basilari del rispetto reciproco e della convivenza civile sia nella vita reale che virtuale, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano (e-mail, mms, foto e video e social).

Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza supportando il/la compagno/a vittima.

Sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante i dispositivi elettronici dell'Istituto – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente di studio o documentazione e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

3. Prevenzione, misure correttive e sanzioni disciplinari

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo ruotano, con responsabilità e ruoli interni ed esterni, intorno a:

- Formazione
- Prevenzione
- Collaborazione con le agenzie educative del territorio e le famiglie
- Osservazione di situazioni di disagio e rilevazione dei comportamenti a rischio
- Intervento in casi accertati: misure e sanzioni

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo è quella di adottare una **politica scolastica integrata** in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente scolastico, docenti, personale non docente, collaboratori scolastici, famiglie e figure di riferimento esterne) si assumano le responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto.

3.1 La prevenzione

Interventi a molteplici livelli

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo e cyberbullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

- accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e cyberbullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
- responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
- organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

- 2. Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

- 3. Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo e del cyberbullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo e cyberbullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti “acuti”. Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono attuate da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, il Tavolo di Monitoraggio Antibullismo, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologo dello sportello di ascolto, personale dell’ambito socio-sanitario).

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile, inoltre, una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

- a. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
- b. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- c. gestione del caso con scelta dell’intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- d. monitoraggio della situazione e dell’efficacia degli interventi (vd. paragr. 3.4.1 “Schema di procedure scolastiche in casi di atti di bullismo e cyberbullismo”).

3.1.1 Sintomi

In casi particolari o quando si voglia verificare l’attendibilità di determinate impressioni, rilevate da segnalazioni e osservazioni, per avere conferma di dubbi, si possono proporre attività di gruppo o assegnare temi su argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull’amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia).

Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere, si confrontano con il Consiglio di Classe o Interclasse e lo segnalano, quindi, tempestivamente alle famiglie. È sempre opportuno muoversi non individualmente ma a livello di Consiglio di Classe o Interclasse.

3.1.2 Sicurezza informatica

Un primo tipo di **prevenzione** riguarda la sicurezza informatica all’interno della scuola; l’istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web e richiederà un rigoroso rispetto del regolamento relativo al divieto di uso dei telefoni cellulari e device.

3.1.3 Interventi educativi di prevenzione

Un ulteriore tipo di **prevenzione** è costituito dagli interventi di tipo educativo, inseriti nella politica scolastica, compresa quella anti cyberbullismo, definita e promossa dal Dirigente Scolastico e da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della scuola e con le famiglie.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- Promozione di progetti e organizzazione di incontri con esperti esterni sui rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e sugli effetti che può avere il bullismo e il cyberbullismo.
- Discussioni aperte ed educazione trasversale all'inclusione e alla creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari.
- Somministrazione di questionari per la rilevazione del fenomeno del bullismo/cyberbullismo nell'Istituto.
- Azioni di coordinamento su osservazioni e rilevazioni effettuate, nei casi di fenomeni acuti, dal Tavolo di Monitoraggio Antibullismo per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

3.2 La collaborazione con l'esterno

La collaborazione con l'esterno si esplica principalmente attraverso:

- Supporto, monitoraggio e dialogo costante con lo sportello di ascolto dell'Istituto, enti locali, Polizia locale, Polizia Postale, ASST e IRCCS di zona, Tribunale dei Minori, servizio tutela minori, associazioni sul territorio, C.A.G. associazioni nazionali.
- Incontri con le famiglie, per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.

3.3 Definizioni di Bullismo e di Cyberbullismo

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- La violenza fisica, psicologica o l'intimidazione, l'aggressione o la molestia specie se **reiterata**
- L'intenzione di nuocere
- L'isolamento della vittima

Tali azioni possono essere compiute *“da una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore di isolamento o di emarginazione, attraverso atti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”*. (art. 1, comma 1 Legge n. 70/2024)

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- *Flaming*: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc.) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori
- *Outing estorto*: registrazione delle confidenze (raccolte all'interno di un ambiente privato) creando un

clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico

- *Sostituzione di persona/furto di identità*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditano la vittima
- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone e internet, correlati da immagini a sfondo sessuale
- *Ulteriori comportamenti reiterati rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017*.

3.4 Misure correttive e sanzioni

L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo e cyberbullismo.

Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero degli studenti coinvolti in modo diretto (vittima/bullo) o indiretto (gruppo classe). Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda della realtà in cui vengono applicate. Il bullo, cyberbullo o il gruppo classe dovrebbero essere aiutati a comprendere la conseguenza del loro gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo o cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima.

In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, chiamati ad assumere un atteggiamento positivo e costruttivo.

3.4.1. Schema di procedure scolastiche in casi di atti di bullismo e cyberbullismo

Quando uno studente, genitore, insegnante, collaboratore viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico che convoca il Consiglio di Classe o Interclasse e valuta se informare il Tavolo di Monitoraggio Antibullismo.

In caso di gravi infrazioni, il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all'autorità giudiziaria competente anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative (art. 2 Legge n. 70/2024).

1^ Fase: analisi e valutazione dei fatti

Soggetto responsabile: Coordinatore di classe/Insegnante di classe

Altri soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico /Consiglio (o team) di classe

Interventi:

- Raccolta di informazioni sull'accaduto
- Colloqui con gli alunni coinvolti e compilazione scheda di segnalazione. È importante astenersi dal formulare giudizi, è piuttosto necessario creare un clima di empatia, solidarietà e disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni: l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.
- Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità, con quale livello di reiterazione.

2^ Fase: risultati sui fatti oggetto d'indagine

A. I fatti sono confermati: esistono prove oggettive.

- Si apre un protocollo con uso di apposita modulistica e vengono stabilite azioni da intraprendere.

B. I fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo.

- Non si ritiene di intervenire in modo specifico: prosegue il compito educativo.

3^ Fase: apertura del protocollo di intervento

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima

- Accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato
- Mostrare supporto alla vittima
- Concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili)
- Fornire supporto psicologico attraverso lo sportello di ascolto della scuola
- Favorire il processo di consapevolezza e riparazione

Intervento con la famiglia della vittima

Comunicazione alla famiglia della vittima, tramite convocazione, e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola.

Intervento con il bullo/cyberbullo

- Chiarire le dinamiche e comprendere la gravità dell'accaduto e l'intento
- Accogliere il presunto bullo in una situazione di riservatezza per l'ascolto e l'accertamento della situazione
- Iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione e fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti
- In caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi
- Fornire supporto psicologico attraverso lo sportello di ascolto della scuola
- Favorire un intervento integrato con i servizi del territorio

Intervento con la famiglia del bullo/cyberbullo

- Comunicazione ai genitori del bullo o cyberbullo, tramite convocazione, con lettera di comunicazione formale.
- Scelta delle opportune strategie di intervento.

Intervento educativo sul gruppo degli studenti e spettatori passivi

- A seconda dell'evento valutare l'opportunità di ripercorrere l'accaduto, di esprimersi e favorire il confronto e riflettere.
- Ricercare e condividere soluzioni positive.
- Fornire supporto psicologico attraverso lo sportello di ascolto della scuola.

4^ Fase: provvedimenti

1) Valutazione di un intervento educativo finalizzato allo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo e dell'aumento della positività e all'incremento delle abilità di dialogo, di comunicazione e rinegoziazione delle regole condivise.

2) Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:

- sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- svolgimento di azioni positive (es. lettera di scusa a vittima e famiglia, piccoli lavori all'interno della scuola), svolgimento di attività di volontariato;
- eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di Polizia o all'Autorità Giudiziaria (Questura, Carabinieri, Polizia Postale) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti dai 14 anni);
- qualora il fatto costituisse reato, sarà l'Autorità Giudiziaria competente a definire l'attivazione di un percorso con finalità rieducativa (art. 2 Legge n. 70/2024).

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti:

- segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

5^ Fase: percorso educativo e monitoraggio

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto.
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e alla valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo o cyberbullo sia nei confronti della vittima.
- mantengono un dialogo orientato ad una collaborazione continuativa con le famiglie coinvolte.

3.4.2 Sintesi delle procedure d'intervento

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Studenti Famiglie Insegnanti Personale della scuola	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo o cyberbullismo al D.S tramite scheda "PRIMA SEGNALAZIONE dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione". (vd. Protocollo n. 3.3).
2. RACCOLTA INFORMAZIONI e DOCUMENTAZIONI	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto Consiglio di Classe Insegnanti Personale della scuola	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni. ("SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA dei casi di bullismo e vittimizzazione").
3. INTERVENTO EDUCATIVO	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto Psicologo dello sportello di ascolto dell'Istituto (se necessario) Coordinatore di classe Consiglio di Classe/Interclasse Studenti Famiglie	Incontri con gli studenti coinvolti. Interventi/discussioni in classe. Informazione e coinvolgimento delle famiglie Responsabilizzazione degli studenti coinvolti. Condivisione delle regole di comportamento in classe.
4. INTERVENTO DISCIPLINARE	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto Coordinatore di classe Consiglio di Classe/Interclasse Studenti Famiglie	Lettera disciplinare alle famiglie con copia nel fascicolo personale. Piccoli lavori all'interno della scuola. Sospensione con o senza obbligo di frequenza. Sospensione temporanea a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche. Avvio di procedura giudiziaria alle autorità competenti.
5. MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di Classe/interclasse Insegnanti	Osservazione e attenzione per il monitoraggio del fenomeno. Valutazione dell'efficacia degli interventi attuati. Se la situazione continua, prosecuzione degli interventi educativi e/o disciplinari. ("SCHEDA DI MONITORAGGIO")



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "T. CONFALONIERI"

Cod. mecc.: MBIC8GB006 - C.F.: 94627630158 - Via San Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 382280
Sc. Sec. I gr. "T. Confalonieri": cod. mecc. MBMM8GB017 - via S. Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel 039. 382280
Scuola Primaria "A. Volta": cod. mecc. MBEE8GB018 - via A. Volta 27, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 322043
Scuola Primaria "E. De Amicis": cod. mecc. MBEE8GB029 - piazza Matteotti 1, 20900 - Monza (MB) Tel. 039.361491
Posta elettronica: MBIC8GB006@istruzione.it - Posta elettronica certificata: MBIC8GB006@pec.istruzione.it

SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO alle Forze di Polizia / all'Autorità Giudiziaria	
ISTITUTO SCOLASTICO segnalante	
Indirizzo	Recapito telefonico
Dirigente Scolastico: Referente d'Istituto:	
Descrizione del fatto o situazione di rischio: <i>(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)</i>	
PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio: <i>(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)</i>	
ALLEGATI <i>(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)</i>	

Luogo e data Firma del Dirigente Scolastico _____



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE "T. CONFALONIERI"

Cod. mecc.: MBIC8GB006 - C.F.: 94627630158 - Via San Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 382280
Sc. Sec. I gr. "T. Confalonieri": cod. mecc. MBMM8GB017 - via S. Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel 039. 382280
Scuola Primaria "A. Volta": cod. mecc. MBEE8GB018 - via A. Volta 27, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 322043
Scuola Primaria "E. De Amicis": cod. mecc. MBEE8GB029 - piazza Matteotti 1, 20900 - Monza (MB) Tel. 039.361491
Posta elettronica: MBIC8GB006@istruzione.it - Posta elettronica certificata: MBIC8GB006@pec.istruzione.it

PRIMA SEGNALAZIONE dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:

- La vittima
 Un compagno della vittima, *nome cognome*:
 Madre/ Padre/Tutore della vittima, *nome cognome*:
 Insegnante, *nome cognome*:
 Altri:

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza/bullismo.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Luogo e data

Firma



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "T. CONFALONIERI"

Cod. mecc.: MBIC8GB006 - C.F.: 94627630158 - Via San Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 382280
Sc. Sec. I gr. "T. Confalonieri": cod. mecc. MBMM8GB017 - via S. Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel 039. 382280
Scuola Primaria "A. Volta": cod. mecc. MBEE8GB018 - via A. Volta 27, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 322043
Scuola Primaria "E. De Amicis": cod. mecc. MBEE8GB029 - piazza Matteotti 1, 20900 - Monza (MB) Tel. 039.361491
Posta elettronica: MBIC8GB006@istruzione.it - Posta elettronica certificata: MBIC8GB006@pec.istruzione.it

VALUTAZIONE APPROFONDIRITA dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team/CDC che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo (compilatore della scheda di prima segnalazione) è:

- La vittima
- Un compagno della vittima, *nome cognome:*
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, *nome cognome:*
- Insegnante, *nome cognome:*
- Altri:

3. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

4. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

9. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

11. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...

	No (liv. 1)	In parte (liv. 2)	Si (liv. 3)
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			

Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

12. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...

	No (liv. 1)	In parte (liv. 2)	Sì (liv. 3)
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			

Cambiamenti notati dalla famiglia			
-----------------------------------	--	--	--

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?	
14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo Nome Classe Nome Classe Nome Classe	
15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?	
16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe) Nome Classe Nome Classe Nome Classe	
17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?	
18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?	
19. La famiglia ha chiesto aiuto?	

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni della scheda (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Luogo e data

Firma



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "T. CONFALONIERI"

Cod. mecc.: MBIC8GB006 - C.F.: 94627630158 - Via San Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 382280
Sc. Sec. I gr. "T. Confalonieri": cod. mecc. MBMM8GB017 - via S. Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel 039. 382280
Scuola Primaria "A. Volta": cod. mecc. MBEE8GB018 - via A. Volta 27, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 322043
Scuola Primaria "E. De Amicis": cod. mecc. MBEE8GB029 - piazza Matteotti 1, 20900 - Monza (MB) Tel. 039.361491
Posta elettronica: MBIC8GB006@istruzione.it - Posta elettronica certificata: MBIC8GB006@pec.istruzione.it

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- Migliorata
 Rimasta invariata
 Peggiorata

Descrivere come:

Luogo e data Firma

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- Migliorata
 Rimasta invariata
 Peggiorata

Descrivere come:

Luogo e data Firma

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- Migliorata
 Rimasta invariata
 Peggiorata

Descrivere come:

Luogo e data Firma

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

Luogo e data Firma